

R A S S E G N A

ANTICHITA' ORIENTALE E BIBLICA

Paesi e popoli della Bibbia. Questo libro è un ottimo « compagno » (secondo la tipica espressione inglese) per chi si accosta alla lettura della Bibbia. Si tratta di una « esposizione narrativa » che ricrea, con uno stile vivace, la successione dei vari periodi biblici, formandone quasi un libro di lettura ricreativa, da Abramo agli Apostoli nei loro viaggi attraverso il mondo allora conosciuto. L'utilità del libro è accresciuta dalla presenza di numerose (più di 200) e ben curate fotografie, cartine geografiche e disegni. Anche questo libro risponde al bisogno espresso da S. Girolamo: « Non potete aprirvi la strada nella comprensione della S. Scrittura se non c'è qualcuno che vada dinanzi a voi e vi mostri la strada ». - B. R. Youngman e W. R. Bowie, *The Lands and Peoples of the Living Bible, A Narrative History of the Old and New Testament*, New York, Hawthorn Books, 1959, pp. 384, doll. 6.95. [F. Dell'Isola].

Religione egiziana. Con una presentazione del Wilson viene ripubblicato un corso di lezioni universitarie di James Henry Breasted, il grande egittologo americano e fondatore dell'Oriental Institute di Chicago. Una buona metà del libro è dedicata al periodo delle piramidi, periodo corrispondente alle ultime dinastie del Regno Antico (seconda metà del III millennio). Scopo principale del Breasted era infatti di dare un'esposizione sistematica dei testi scolpiti all'interno di alcune piramidi e pubblicati poco prima del suo studio. Questo è quindi molto più di un manuale e conserva, specialmente nella prima parte, il valore della ricerca di prima mano. Ma tutto il libro è di grande interesse, in quanto delineazione originale dello *sviluppo storico* della religione egiziana: sono messi felicemente in risalto gli elementi naturali che stanno alla base dei miti, l'evoluzione della coscienza morale, l'influsso delle condizioni sociali e dell'espansione politica. La trattazione si conchiude con i sec. XIII-XII a.C., che costituiscono un'età di « pietà personale e aspirazione interiore verso Dio », « la più profonda espressione dello spirito religioso egiziano ». Questo è

ben documentato dal Breasted con numerosi testi che sono a volte di sensibilità biblica: « Coloro che sono in braccio alla nutrice dicono: Dacci del pane, o Amon! » (cf. *Sal.* 8,2 sg.); « Tu, dolce fontana per colui che ha sete nel deserto » (cf. *Sal.* 42,2; 63,2); « Il mio cuore gode e il mio seno è felice. Le mie domande sono esaudite, le mie preghiere quotidiane, e i miei inni durante la notte » (cf. *Sal.* 116,1; 134,2). Il Breasted rileva spesso i rapporti con l'Antico Testamento, ma per inserire questo in uno schema evoluzionistico che non fa giustizia al testo biblico: come quando a proposito degli « Ammonimenti di Ipuwer » (ora si possono leggere in ANET 441-44) osserva: « Non si trattava che di un'antica forma di idealismo sociale, che evidentemente cominciò (per quanto ne sappiamo) in Egitto, e comparve poi anche in forma più elevata presso gli Ebrei » (p. 214; per questa concezione evoluzionistica cf. anche l'ultima pagina del libro). A parte questo limite, il libro del Breasted costituisce un'eccellente trattazione della religione egiziana e conserva ancor oggi grande valore (bisogna anche ricordare che sono dati in traduzione molti testi non reperibili nelle comuni antologie). Il libro fa parte di una collana che raccoglie, ad un prezzo basso e in decorosa veste tipografica, alcune delle più importanti opere di teologia, storia e filosofia del recente passato (americane e straniere); per quanto riguarda la Bibbia essa annovera fra l'altro opere di Buber, Deissmann, Dodd, Goodspeed, Harnack. - J. H. BREASTED, *Development of Religion and Thought in Ancient Egypt*, Introduction by J. A. WILSON, « Harper Torchbooks: 57 », New York, Harper, 1959 (ristampa dell'ediz. del 1912), pp. XXVI-380, doll. 1,95. [G.B.].

La storia più antica della scrittura, cioè la preistoria dell'alfabeto, è argomento affascinante, giacché la scrittura, soprattutto quella alfabetica che segnò una conquista definitiva, dopo la quale non si ebbero più che ritocchi (e degenerazioni, p. es. nelle « ortografie storiche » del francese e dell'inglese), è una delle più grandi invenzioni scientifiche e forse quella che tutte le condizioni. Certo, per trasmissione semplicemente orale si sono conservate (con esattezza incredibile, come